

La Cerimonia odierna ci vede qui riuniti per lo scoprimento di una lapide, che ricorda i nomi di 129 studenti, docenti e dipendenti dell'Università di Pisa caduti per eventi bellici o nella lotta di liberazione, nel periodo successivo alla prima guerra mondiale.

Con questa iniziativa, che si ricollega idealmente a quelle prese a suo tempo per ricordare i caduti di Curtatone e Montanara e della prima guerra mondiale, si intende onorare tutti coloro che, comunque legati all'Ateneo Pisano, persero la vita per eventi bellici dalle guerre di indipendenza ad oggi, essi così sono tutti ricordati nello storico cortile della Sapienza.

L'idea di realizzare una lapide che ricordasse il sacrificio di tanti giovani e meno giovani è stata dell'A.L.A.P., l'Associazione Laureati Ateneo Pisano, che raggruppa tutti coloro che, avendo studiato a Pisa, intendono mantenere un legame affettivo con l'Alma Mater Studiorum.

L'iniziativa ha richiesto una accurata e laboriosa indagine durata oltre quattro anni, che ha permesso di accertare come, salvo eventuali e involontarie omissioni, il pesante tributo di sangue pagato dall'Ateneo Pisano sia stato di 129 caduti, i cui nomi sono indicati nella lapide che inauguriamo oggi.

Il senso del dovere e lo spirito di sacrificio di questi caduti è dimostrato dalle tre medaglie d'oro, di cui una nella Resistenza, le 21 medaglie d'argento, le 21 medaglie di bronzo e le 10 Croci di Guerra al Valor Militare che essi seppero meritarsi.

Si è pertanto ritenuto che l'Ateneo ricordi i propri caduti per un senso di "pietas" verso chi ha sacrificato la propria vita; lo spirito dell'iniziativa infatti è stato proprio quello di commemorare tutti i caduti: docenti, studenti, impiegati, impegnati nell'ambito dell'Università pisana, al di là di qualsiasi considerazione strettamente ideologica e politica, e il Comitato organizzatore ha svolto e compiuto i propri lavori secondo tale intendimento.

Oggi, fortunatamente, il nostro Paese gode da oltre quarant'anni di un ininterrotto periodo di pace, ed il modo migliore per onorare e ricordare questi nostri caduti è l'auspicio e l'augurio che nessuna generazione debba più pagare tributi di sangue in inutili guerre per riconquistare quei beni preziosi e universali che sono la pace, la libertà e la fratellanza fra i popoli.